

Ridotte di numero e spostate, permettono di "vedere il mare", e le piscine

Tornano le cabine di legno

Nel nuovo Bagno 85, della Famiglia Giovanardi

RICCIONE - Prende forma la nuova spiaggia di Riccione, e finalmente si vede il mare. E' una città che si muove e anche il 'bagno' si rinnova. Si torna ad apprezzare la tradizionale cabina romagnola in legno esposta al Noma, museo d'arte moderna di New York. Bioedilizia, sostenibilità, risparmio energetico, abbattimento delle barriere architettoniche nel rispetto della tradizione e dell'innovazione con uno slancio all'innovazione, sono i valori che hanno guidato le scelte nella realizzazione del nuovo Bagno Giulia (zona 85). Uno stabilimento balneare gestito da oltre trent'anni dalla famiglia Giovanardi: prima da Tino e Giulia, oggi da Matteo e Flavia. Sono stati quest'ultimi a completare l'ambizioso progetto curato dall'architetto Loris Casali. Al primo impatto, guardando da monte a mare, sembra di tornare indietro nel tempo, immersi in un paesaggio balneare di una spiaggia degli anni '30 quando i manufatti erano amovibili e i



Strutture in legno con piscina. Ecco il nuovo Bagno 85 Giulia

materiali di costruzione a basso impatto come il legno.

Le cabine, a misura di handicap, conservano la tipologia della "cabina riccione-

se" con il tetto a due falde, si sono ampliate come misura e ridotte a 57 rispetto alle 67 già esistenti per favorire il passaggio delle carrozzine. Nell'isola centra-

le, che comprende i servizi, oltre alle vasche idromassaggio c'è l'area giochi per bambini e il chiosco del bagnino, anima di tutte le molteplici attività. Il manufatto è stato realizzato in legno con il tetto a due falde nel rispetto di quelli storici, però con una copertura di pannelli fotovoltaici con all'interno un sistema di condizionamento naturale. Una curiosità: la pavimentazione dell'area esterna è stata realizzata con un composto di ossa di olive e bottiglie di plastica riciclata. Matteo Giovanardi auspica che altri bagnini, che come lui amano Riccione, seguano il suo esempio. "Dedico quest'opera a mio padre, a mia madre e a tutta la mia famiglia", ha detto, visibilmente soddisfatto e un po' commosso per aver realizzato un sogno che ha avuto inizio nel 2003 quando è partito il primo stralcio del progetto con il primo bagno ecosostenibile con l'impianto fotovoltaico, solare termico e recupero idrico.

Marina Giannini